

2



10 GIU. 2008

# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

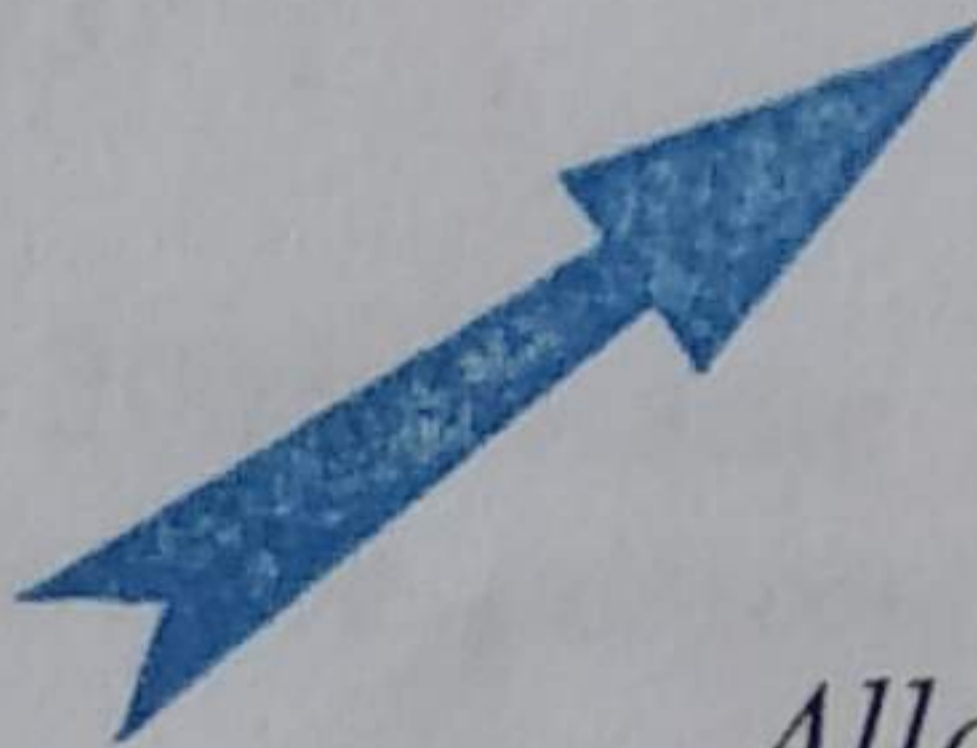
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLE MARCHE - ANCONA

Ancona 09-06-08

Al Ministero per i Beni e le Attività Culturali  
Direzione Generale per i Beni Architettonici  
Storico artistici ed antropologici  
Via di S. Michele, 22  
**00153 ROMA**

Al Comune di Mombaroccio  
Via Barocci, 6  
**61024 MOMBAROCCIO (PU)**

SOPRINTENDENZA BENI  
Architettonici e Paesaggio  
ANCONA  
\* 10 GIU. 2008 \*  
Prot. 8132



Alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per  
il Paesaggio delle Marche  
Piazza del Senato, 15  
**60121 ANCONA**

Alla Regione Marche  
Posizione di Funzione "Beni Culturali e  
Programmi di Recupero"  
Via Tiziano, 44  
**60125 ANCONA**

Prot. n. 4303 Allegati \_\_\_\_\_  
34.07.01.

Risposta del Foglio del \_\_\_\_\_  
Div \_\_\_\_\_ Sez. \_\_\_\_\_ N. \_\_\_\_\_

**Oggetto: MOMBAROCCIO (PU) Chiesa e Casa Canonica dei Santi Vito e Modesto**  
D. Lgs. n. 42/2004 articolo 12: Verifica dell'interesse culturale  
(D.D. 25/01/2005).

Si trasmette copia del Decreto emesso in data 26/05/2008 relativo al complesso indicato in  
oggetto, per gli atti d'Ufficio.

IL DIRETTORE REGIONALE  
Prof. Paolo Carini

PDD







## Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLE MARCHE ANCONA

### IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

Visto l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n.3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

Visto il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005, recante i Criteri e modalità per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà delle persone giuridiche private senza fine di lucro ai sensi dell'articolo 12 del D.Lgs. n. 42/2004;

Visto il D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173 "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali";

Visto il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici delle Marche conferito a Paolo Carini;

Visto il D.D.G. 20 ottobre 2005 con il quale, ai sensi dell'art. 8 comma 3 del D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173, è delegata ai Direttori regionali per i beni culturali e paesaggistici la funzione della verifica della sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

Vista la nota ricevuta il 09.06.2006 con la quale la Parrocchia dei Santi Vito e Modesto in Mombaroccio ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per il complesso appresso descritto;

Visto il parere della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio delle Marche espresso con nota prot. n. 13572 del 04.09.2006, pervenuta in data 06.09.2006 prot.n.5049;

Visto il parere della Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Marche espresso con nota prot.n.9327 del 24.07.2006, pervenuta in data.26.07.2006 prot. n.4482;





**Ministero per i Beni e le Attività Culturali**  
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLE MARCHE ANCONA

**RITENUTO CHE L'IMMOBILE**

Denominato CHIESA E CASA CANONICA DEI SANTI VITO E MODESTO  
provincia di PESARO E URBINO  
comune di MOMBAROCCIO  
località MOMBAROCCIO  
sito in VIA STELLUTI, 1

Distinto al Foglio 24 part. F e Foglio 24 part. 435

Confinante con  
Foglio 24 part. lle 432 -436 - 491 - 974

di proprietà della Parrocchia dei Santi Vito e Modesto in Mombaroccio presenta interesse storico - artistico ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42

per i motivi contenuti nella relazione storico - artistica allegata;

**DECRETA**

il bene denominato **Chiesa e Casa Canonica dei Santi Vito e Modesto** meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse storico - artistico ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42.

Il bene rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni.

Data, **26 MAG. 2008**



II DIRETTORE REGIONALE  
Prof. Paolo Carini





# *Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLE MARCHE ANCONA

## **Identificazione del bene**

Denominato	CHIESA DEI SANTI VITO E MODESTO
Regione	MARCHE
Comune	MOMBAROCCIO
Località	MOMBAROCCIO

## **RELAZIONE STORICA**

L'origine di Mombaroccio risale al XIII secolo e si collega al fenomeno di fusione di vari castelli e ville e dipese strettamente dalla città di Pesaro nella quale erano insediati i Malatesta.

Il castello cinto da poderose mura quattrocentesche si stende da Porta Maggiore a Porta Marina. Nell'ex convento di San Marco, sopra la porta maggiore, sta scritto: "IO. SFORTIA", ma è certo che il castello sorgeva già prima del 1200 come si deduce dal fatto che, nel 1202, Fano era in guerra per il recupero di alcuni castelli, tra cui Monte Baroccio. La tradizione vuole che sia stato costruito con il materiale di alcuni piccoli castelli dei dintorni, abbandonati e cadenti. Lo stemma spiegherebbe questo fatto perché "l'arma" consiste appunto in un "biroccio", sotto cinque monti, con una stella in fronte. Nel 1283 è menzionato in un documento dell'Archivio Vaticano tra i castelli "castra citra Foliam" assieme a Monte Ferro e ad altri, come soggetto allo Stato della Chiesa. Dal 1285 divenne proprietà dei Malatesta di Rimini e poi di Pesaro, e ne seguì le vicende, anche quando questa passò agli Sforza e ai Della Rovere. Nell'anno 1543, dal Duca Guidubaldo Della Rovere fu dato in "contea" a Raniero Bourbon del Monte Santa Maria - casato molto noto nel fiorentino - per cui Mombaroccio non passò alla Santa Sede con la devoluzione del Ducato di Pesaro il 28 Aprile 1621. Francesco Maria, figlio di Raniero, nel 1626, lasciò alla chiesa arcipretale tutti gli apparati della sua cappella. Cessata la signoria dei Bourbon, Mombaroccio tornò alla Santa Sede e ne prese possesso il Cardinale Giulio Gabrielli (1643-1646). La Chiesa arcipretale di San Vito deriva il titolo di "pieve" da quella omonima di Monteferro antica residenza dell'arciprete, nominata nelle Rationes Decimarum del 1290-1292 il cui "archipresbyter plebis Montis Ferri" paga una decima di 3 libbre, 11 soldi, e 5 denari. La data del trasferimento all'interno del castello probabilmente risale al 1390, e i suoi successori mantengono il titolo di arciprete della pieve dei santi Vito e Modesto, confermando così il trasferimento del titolo. Tuttavia la chiesa di Monte Ferro restò attiva ancora a lungo, come appare dalla visita apostolica del Ragazzoni del 1574, da cui risulta che l'arcipretale di Mombaroccio era chiesa matrice di San Vito in Campis, identificata con San Vito di Monte Ferro. Nello stesso tempo, Mombaroccio aveva altre due chiese parrocchiali: Santa Susanna "prope oppidum" e San Cristorofò "in oppido".

Non vi è memoria da chi sia stata fondata la chiesa arcipretale, né da qual tempo; appare del tutto probabile, però, che sia stata edificata assieme al castello fin dal secolo XIII. Non ci è dato di conoscere se questa chiesa sia stata nell'antico consacrata.

L'attuale chiesa è situata entro il castello, al centro dell'abitato. La cronologia può datarla al 1740, in seguito al crollo del campanile avvenuto nella notte del 30 dicembre 1801 furono necessari però lavori di ristrutturazione, e ricostruzione e la prima pietra fu posta il 7 ottobre 1804 e nel 1807 era già completata.





# *Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLE MARCHE ANCONA

Fu "chiesa battesimale", oltre che per il proprio territorio, anche per quello della parrocchia di Santa Susanna in Villagrande di Mombaroccio.

L'edificio di culto si presenta a pianta rettangolare, a navata unica con quattro cappelle. L'elegante struttura dell'interno, la leggiadria dell'ornato, la presenza di semicolonne corinzie con soprastante trabeazione, la sua altezza, le danno luminosità e maestosità.

In posizione retrostante all'altare si trova collocato un interessante pregevole coro ligneo intarsiato di bottega marchigiana e che risale al XVIII secolo. Relativamente all'organo, esso é attribuibile a Sebastiano Vici di Montecarotto ed é stato realizzato nella seconda metà del XVIII secolo. I dipinti della chiesa sono per la maggior parte da ricondurre nell'ambito della cultura barocca che ebbe grande diffusione nell'area del ducato di Urbino, tra la fine del '500 e la prima metà del '600. Di rilievo è la Madonna del Rosario di Claudio Ridolfi proveniente dalla distrutta chiesa del Rosario dello stesso Mombaroccio. Altre opere d'arte qui di seguito elencate: "Anonimo barocco, fine secolo XVI, Cristo in gloria e Santi" - "Ambito urbinato, seconda metà sec. XV, San Vincenzo Ferrer tra i devoti" - "Ambito marchigiano fine secolo XVI, Madonna del Carmelo con Santi" - "Scuola barocca, secolo XVII, Gesù Cristo crocifisso tra quattro Santi" - "Nucci A, fine secolo XVI, la famiglia Del Monte".

La facciata della chiesa impostata su due ordini presenta un'alta trabeazione, definita da paraste e nicchie conclusa da un timpano di coronamento. Il portale d'ingresso é in legno finemente decorato ed é sormontato da una struttura in pietra nella cui sommità troviamo, scolpiti, una Madonna con Bambino e Angeli.

La casa canonica adiacente alla chiesa è stata realizzata nell'immediato dopoguerra, ma strettamente connessa alle attività parrocchiali dove trovano spazio gli ambienti dedicati all'uso pastorale (aule di catechismo, ufficio del parroco, archivio parrocchiale). Costituito da un piano interrato, da due piani fuori terra e da un locale soffitta. L'unità immobiliare é dotata di un piccolo scoperto esclusivo che circonda i tre lati dell'edificio, mentre il quarto lato é in aderenza con la chiesa. Al piano primo trova spazio l'abitazione del parroco con un piccolo balcone che si affaccia in prossimità dell'ingresso dell'unità immobiliare al piano terra.

Per tutte le motivazioni sopraesposte, si ritiene che il complesso possieda i requisiti di rilevante interesse storico-artistico ai sensi dell'art.10 comma 1 del D.Lgs. N. 42/2004.

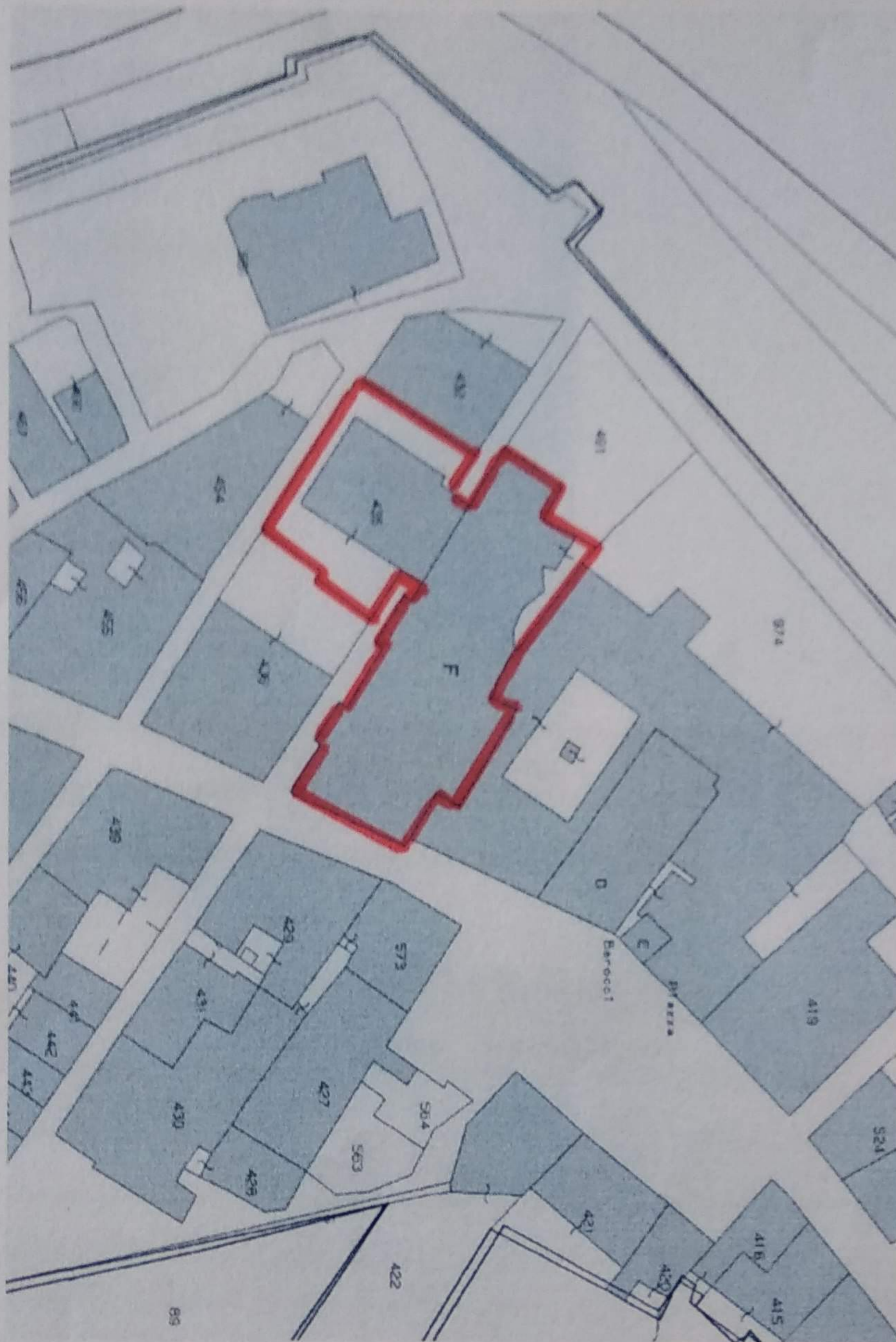


IL DIRETTORE REGIONALE  
Prof. Paolo Carini





**Ministero per i beni e le attività culturali**  
Direzione generale per i beni architettonici e paesaggistici



Denominazione Bene

**CHIESA DEI SANTI VITO E MODESTO IN  
MOMBAROCCIO (PU)**

Comune

**MOMBAROCCIO**

Didascalia

**Estratto di Mappa - Comune di Mombaroccio - F° 24  
- Map. F - Scala 1:1000**



**IL DIRETTORE REGIONALE**  
*Prof. Paolo Carini*